

**POLITICA**  
**INFANZIA**

**No di Dellai: «Tema contrattuale: non c'entra le legge»**  
**Apertura a Forza Italia sulle Tagesmutter**

L'incidente ieri sera alle 21: camion perde la cabina e molto gasolio  
**Schianto in A22, traffico bloccato**



Incidente in A22

Caos ieri sera intorno alle 21 in A22 nei pressi del casello di Trento Centro. I problemi sono stati causati da un camion che, giunto nei pressi della galleria dove è stato introdotto un cambio di corsia a causa di lavori, ha centrato la cuspide del guard-rail. L'impatto è stato violentissimo al punto che la cabina si sarebbe staccata dal resto dell'automezzo (ma l'autista è rimasto illeso). Pare che anche il serbatoio sia rimasto gravemente danneggiato nell'impatto, tanto che il gasolio è fuoriuscito andando a bagnare entrambe le corsie di marcia dell'autostrada. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per ripulire le due carreggiate e la polizia stradale che ha dovuto bloccare il traffico in entrambi i sensi di marcia. Lunghe la code sia in direzione sud sia in nord.

Soddisfatta la Cgil. Si vota fino ad oggi alle 14. Venerdì i risultati  
**Welfare, buona l'affluenza in Trentino**

È buona anche in Trentino l'affluenza alle urne della consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori sul protocollo del 13 luglio con il governo. Secondo la Cgil del Trentino, le operazioni di voto si stanno svolgendo regolarmente e la partecipazione dei lavoratori è alta. «La consultazione - si legge in una nota - è un momento di democrazia diretta che vede protagoniste milioni di donne e uomini chiamate ad esprimersi sui contenuti di un accordo che li riguarda direttamente. Sono giornate intense e molto importanti in cui i lavoratori possono affermare le proprie ragioni in piena libertà».

La Cgil ricorda anche che si potrà votare fino a stamattina, entro le ore 14. I risultati saranno ufficializzati venerdì.



Lavoratori al voto

# Nidi privati, maestre in consiglio provinciale

## Chiedono stesse condizioni di chi lavora nel pubblico

di LUISA PATRUNO

È iniziata ieri in consiglio provinciale la discussione del disegno di legge Pinter-Casagrande per il potenziamento degli asili nido e dei servizi all'infanzia e le maestre hanno occupato in massa gli spalti riservati al pubblico per sostenere la richiesta di Cgil, Cisl e Uil affinché nella legge venga inserito l'impegno formale all'equiparazione del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti - circa 300 persone - dei nidi privati, gestiti dalle cooperative, con quelli dei nidi pubblici.

Ieri mattina i rappresentanti sindacali hanno incontrato i capigruppo del consiglio provinciale per esporre le richieste. **Paolo Adami**, per la Cisl funzione pubblica, ha insistito, in particolare, oltre che sull'equiparazione del trattamento, sulla «garanzia del posto di lavoro del personale operante in strutture esternalizzate, date in convenzione a soggetti terzi, qualora l'appalto non venisse rinnovato». La Cisl ha però criticato polemicamente la presenza delle maestre in consiglio provinciale, perché mobilitate da **Chiara Rossi** della funzione pubblica Cgil senza la condivisione con le altre sigle sindacali. **Claudia Loro** (Cgil), pur apprezzando i contenuti della legge che mira ad aumentare finalmente l'offerta di nidi sul territorio, ha invitato il consiglio provinciale a fare uno sforzo ulteriore pensando anche ai lavoratori: «Sarebbe illogico pretendere uguali professionalità e i medesimi standard di qualità e mantenere trattamenti sostanzialmente diversi che penalizzano i dipendenti delle cooperative che gestiscono i nidi. Abbiamo formalizzato ai

capigruppo in consiglio provinciale la nostra richiesta senza ricevere alcuna contrarietà. Ora deve essere la giunta provinciale a sciogliere il nodo».

Il consigliere di Rifondazione, **Agostino Catalano**, ha subito presentato un emendamento per inserire in legge quanto chiesto dai sindacati. «Non ha senso - spiega - che i dipendenti delle cooperative prendano meno di mille euro, mentre i dipendenti dei nidi pubblici ne prendano 1.200 o 1.300». Ma il governatore **Lorenzo Dellai** non offre alcuno spiraglio: «Non se ne parla nemmeno. Non possiamo inserire in una legge una questione contrattuale che va definita tra le parti: i sindacati e le cooperative che gestiscono i nidi privati». **Roberto Pinter**, capogruppo della Sinistra democratica e riformista, primo firmatario della legge, prova una mediazione: «È difficile pensare che possiamo per legge prevedere un'equiparazione giuridica dei dipendenti delle cooperative con chi ha un contratto pubblico, anche se i sindacati portano l'esempio delle scuole materne. Possiamo però pensare a un ordine del giorno che impegni la giunta a sollecitare le parti a un confronto perché si arrivi a un'equiparazione dal punto di vista economico».

Gli asili nido in Trentino coprono il 13,8 per cento della domanda potenziale, superiore alla media italiana che si assesta intorno all'8 per cento, ma ben al di sotto della soglia del 33 per cento richiesta dall'Unione Europea. Attualmente sono circa 2.200 i posti nei nidi trentini. La giunta provinciale, con il pacchetto famiglia approvato nella primavera scorsa, si è impegnata ad aumentarli fino a giungere a 3mila.



IN MASSA. Le insegnanti degli asili nido hanno occupato ieri gli spalti del consiglio: erano così tante che alcune sono dovute restare fuori

Questa legge punta alla copertura di tutto il territorio provinciale con l'offerta dei nidi, dei nidi aziendali ma affianca a questi anche altri servizi come le Tagesmutter, pur privilegiando i primi. Ma proprio sul rapporto nidi e Tagesmutter ieri i due proponenti **Giorgio Casagrande** (Margherita) e **Roberto Pinter** si sono confrontati con le richieste di **Flavio Mosconi** e **Walter Viola** (Forza Italia) e hanno deciso di accogliere l'emendamento che riconosce in legge le Tagesmutter come servizi che possono essere anche alternativi ai nidi, soprattutto in località dove difficilmente questi ultimi potrebbero mai essere realizzati. «I genitori - sostiene Viola - devono avere la possibilità di scegliere dove mandare i figli. Le Tagesmutter offrono spesso una flessibilità di orari e prestazioni che i nidi non garantiscono».

Il presidente **Lorenzo Dellai** che ha anche la competenza sugli asili nido ha commentato: «La discussione sui nidi contro le Tagesmutter è solo ideologica da anni '70. Hanno funzioni diverse che si integrano tra loro». Forza Italia ha anche chiesto un tetto alle tariffe, pur se calibrate con il sistema Icf che calcola la condizione economica e familiare. Oggi arrivano fino a 700 euro al mese: la media è di 400 euro.

Non ci sarà niente da fare, infine, per il disegno di legge di **Pino Morandini**, già bocciato in commissione, che puntava a un assegno di 500-1000 euro al mese per le mamme che decidono di accudire da sole i figli a casa nei primi tre anni di vita invece di mandarli al nido. «Era un'idea condivisibile - commenta il presidente Dellai - ma non abbiamo abbastanza soldi per fare tutto».

Dellai: se lascio fare i miei assessori consumano le risorse dei prossimi 8 anni  
**«Soldi per i denti, tagli altrove»**

«Spero che finisca presto questa legislatura, se no i miei assessori va a finire che consumano le risorse dei prossimi 8 anni». Il governatore **Lorenzo Dellai** commenta con una battuta, nella buvette del consiglio provinciale, la decisione dell'assessore alla salute **Remo Andreoli** di inserire nel disegno di legge sulle cure odontoiatriche per i meno abbienti, che verrà approvato a novembre, lo stanziamento di 48 milioni di euro per i prossimi tre anni. «Naturalmente - aggiunge il governatore - siamo tutti d'accordo sull'importanza di questo provvedimento, ma è chiaro che i sol-



Lorenzo Dellai ringhioso

di che abbiamo a disposizione sono quelli che sono e dove c'è un segno più vuol dire che da qualche altra parte ci deve essere un segno meno».

L'assessore **Andreoli** definisce però questa legge sulle cure odontoiatriche: «Una delle più importanti di tutta la legislatura». E precisa: «A settembre avevamo approvato una delibera che affrontava l'aspetto delle cure dentarie, con questa legge veniamo incontro ad esigenze più complesse che vuol dire aiutare le famiglie a pagare gli apparecchi per i denti dei bambini o le protesi per gli adulti o gli anziani».

**LA REPLICA**

Arnoldi: riduttivo il confronto sui prodotti di marca che il supermercato mette in offerta per attrarre clienti  
**«Federconsumatori, indagine fuorviante»**  
**Farmacie comunali: impegnate a sostegno dei medicinali generici**

«Fare un confronto prendendo solo prodotti di marca è riduttivo quando noi stiamo conducendo da anni una campagna a sostegno dei generici...» **Lorenzo Arnoldi**, direttore generale di Farmacie comunali Spa ribatte a Federconsumatori che, paragonando i prezzi di venti prodotti diversi, ha concluso che il maggiore risparmio si ottiene al corner del Superstore, mentre le farmacie comunali risultano più care di quelle private.

«Fare lo sconto sui prodotti di marca, secondo noi, vuol dire essere incoerenti con una politica che vuol favorire i generici - spiega **Arnoldi** - già hanno una quota di mercato, già hanno la pubblicità che li sostiene, già hanno una larga diffusione, se per giunta li vendiamo con lo sconto, l'utente non ha nessun incentivo forte a passare al generico». Secondo il direttore delle farmacie comunali l'indagine di Federconsumatori è fuorviante anche per altri motivi. «Se lo scopo dell'indagine era quello di confrontare la spesa effettiva per un consumatore - dice

Prezzi medi del campione	prodotti	listino	COSTI DEI FARMACI		
			SUPERCOOP	PRIVATE	COMUNALI
			di marca	di marca	di marca e equiv.
affezioni broncopulmonari	2	10,13	8,97	10,13	9,18
antinfiammatori	3	7,82	5,59	6,25	5,92
antimicotici	1	7,20	5,76	6,48	5,76
antipiretici	4	4,69	3,39	3,75	3,55
colliri	2	9,20	8,14	8,62	8,62
colluttori	1	6,20	4,34	4,96	5,58
decongestionanti nasali	1	6,15	4,30	4,92	5,53
fermenti lattici	1	12,00	9,00	9,60	10,80
gocce per le orecchie	2	7,80	6,24	7,69	7,80
insufficienza venosa	1	11,20	8,96	9,52	10,00
integratori	2	12,05	9,28	9,64	8,00
<b>TOTALI</b>	<b>20</b>	<b>94,43</b>	<b>73,96</b>	<b>81,56</b>	<b>80,74</b>
Risparmio risp. al prezzo di listino prezzi in euro			21,7	13,6	14,5

Fonte: farmacie comunali

Arnoldi - si sarebbe dovuto considerare il suo bisogno farmaceutico, rilevando il prezzo medio dei farmaci proposti per ciascuna patologia (non è pensabile che un consumatore, per un bisogno specifico, acquisti tutti i farmaci disponibili sul mercato)». Il risultato di questa riclassificazione, con l'indicazione del prezzo medio, porta a risultati diversi da quelli dell'indagine di Federconsumatori. Dalla tabella (vedi a fianco) si desume che i bisogni di un consumatore vengono soddisfatti con una spesa media di 73,96 euro se va al Superstore, di 81,56 euro se va in una farmacia privata e di 80,74 euro se va in una comunale, «dove - precisa **Arnoldi** - per circa la metà dei prodotti del campione, troverà disponibile un farmaco equivalente». Rispetto all'elaborazione di Federconsumatori, si riduce la differenza tra farmacie private e comunali, mentre il corner del Superstore rimane il più vantaggioso per l'utente. «Ancora una volta emerge la diversa filosofia che distingue le farmacie

**«Lo sconto non vale il servizio che offriamo»**

dai corner farmaceutici - prosegue **Arnoldi** - I prodotti che si trovano al supermercato sono solo quelli di marca, cioè quelli con tanta pubblicità, che vengono venduti con sconti elevati, tali da non coprire nemmeno il costo del farmacista. Fa parte della filosofia di attirare i consumatori nella loro struttura con offerte molto visibili ed allettanti su alcuni prodotti, quelli di marca appunto. Mentre per noi l'applicazione degli sconti su tali farmaci ha comportato una riduzione del 40% del risultato operativo aziendale, a beneficio dei nostri clienti ed a svantaggio del Comune di Trento che è il principale azionista».

«Noi delle comunali, e credo siano d'accordo anche i privati - conclude **Arnoldi** - riteniamo che il servizio offerto dalle farmacie, in varietà dell'assortimento, di supporto al cliente e di presenza capillare sul territorio, valga i 44 centesimi di risparmio medio per confezione che il consumatore potrebbe realizzare andando al Superstore».

R. B.